

IL TORRENTE INASPETTATO
1983-1992

All'Eritrea

*Ero come estinto e Tu mi hai vivificato con l'acqua
della vita.*

Bahá'u'lláh

THE UNEXPECTED STREAM

1983–1992

For Eritrea

*I was as one dead, Thou didst quicken me with the
water of life.*

Bahá'u'lláh

IL TORRENTE INASPETTATO

Bologna, 1983-1985

Rimembrare Iddio è come pioggia e rugiada...
‘Abdu’l-Bahá

Talvolta sono terra
indurita che la grazia
della pioggia ammorbidisce
traendone copiosi frutti.

Sono pianta avvizzita
cui la benedizione
d’un improvviso scroscio
dona rinnovato rigoglio.

Sono animale selvaggio
cui l’acqua piovana toglie
l’oscuro presentimento
della morte che la sete
aveva a lungo alimentato
nel suo cuore senza luce.

Sono pellegrino sfinito
dal calore e dall’arsura
che finalmente si disseta
nelle fresche onde
d’un torrente inaspettato.

THE UNEXPECTED STREAM

Bologna, 1983–1985

Remembrance of God is like the rain and dew . . .
‘Abdu’l-Baha

Sometimes
I am hardened clay
that the bounty of the rain
softens and causes
to bear plentiful fruits.

I am a withered shrub
that the blessing
of a sudden shower
makes bloom again.

I am a wild animal
that the rainwater delivers
from the obscure
presentiment of death
which thirst had
for a long time nourished
in its lightless heart.

I am a pilgrim worn away
with heat and drought
who quaffs at last his fill
from the fresh waves
of an unexpected stream.

DOMANDA E DISPONIBILITÀ

Bologna, 20 maggio 1990

*...domanda e disponibilità è la legge e indubbiamente
tutte le virtù hanno un centro e una fonte. Quella fonte è
Dio, da cui tutti questi beni emanano.*

‘Abdu’l-Bahá

*Domanda e disponibilità
questa la legge. Nel cuore
c’è il bisogno di forza
e di coraggio, di saggezza
e generosità, di sacrificio
e abnegazione. Tu sei la fonte.
Il bisogno è la preghiera.
Deve proprio questa bocca
balbuziente esprimerlo
con le tue parole? Non basta
il quotidiano palpito dell’anima
anelante? La fragilità del cuore
non merita già la tua misericordia?*

DEMAND AND SUPPLY

Bologna, 20 May 1990

demand and supply is the law, and undoubtedly all virtues have a center and source. That source is God, from Whom all bounties emanate.

‘Abdu’l-Bahá

Demand and supply is the law.

The need is in the heart,
of strength and courage,
of wisdom and generosity,
of sacrifice and abnegation.
Thou art the Wellspring,
the need is the prayer.
Should this stammering tongue
voice it through Thy words?
Isn't the daily throb
of the yearning soul sufficient?
Is not the frailty of the heart
deserving of Thy mercy?

IL SEME. II

Bologna, 21 maggio 1990

Cosa offrirò alle *anime pronte*
che attendono il tuo messaggio?
Come mostrerò questo cuore
tuttora inappagato nel suo
desiderio di Te?

Tu conferisci la forza: dov'è
nelle mie deboli carni? Tu doni
la bellezza: che dire della mia
disarmonia? Tu mostri la gioia:
dove trovo la gioia nel mio cuore?

E se per un solo attimo l'incontro
nella bellezza del creato, subito
un tempo inesorabile mi trascina
lontano e la pace nata dall'unisono
del cuore e del tuo mondo presto
s'allontana ed è già cosa svanita.
Spenta la sua luce, solo il mio buio resta.

THE SEED. II

Bologna, 21 May 1990

What shall I offer to the *ready souls*
seeking for Thy message?
How will I disclose to them
this heart still unappeased
in its yearning after Thee?

Thou conferrest strength:
Where is it in my weak flesh?
Thou grantest beauty:
What should I say of my disharmony?
Thou disclosest joy:
Where do I find it in my heart?

And if for just a moment
I meet such joy in the beauty of creation
at once an inexorable time
drives me away, and whatever peace
may be born of the atonement
between heart and world
hastens away and soon dissolves;
extinguished the light,
only my dark remains.

Potrà mai salire preghiera d'un cuore
così fatto fino alla soglia della tua
presenza? Potrà colui che non riesce
a infrangere l'angustiante gabbia
dell'io militare nel tuo *esercito*
di luce? Chiudi i miei occhi all'io,
aprili al tuo Essere.

Di tanto in tanto mi concedi
un fugace sguardo sulle luminose
distese dei *regni oltre lo Spazio*, ma
solo quando lo vuoi Tu. E se mi
sforzo di oltrepassare il velo
incontro invalicabili montagne.

Ora mi sollevi ad infinite altezze
ora mi ritrovo in abissi senza fondo
di solitudine e d'angoscia
dove non esiste mano amica
a lenir con amorosi balsami
il brucior delle ferite.

È questo il *deserto del tuo amore*?
È questo il fuoco che consuma
gl'ingombranti *veli dell'io*?

Ardi, fuoco, brucia presto queste carni
qui c'è un'anima che grida, c'è un seme
che vuole germogliare, un feto che ormai
dev'esser partorito.

Will ever a prayer uttered
by such a heart rise to
the threshold of Thy presence?
Will he who has failed to break
the self's distressing cage
militate in Thy *army of light*?
Close Thou mine eyes to my self
and open them to Thine.

Once in a while Thou grantest me
a fleeting glance at the bright
expanses of the *Placeless*,
but only when Thou willest.
And if I struggle to go beyond the veil
I meet with impervious mountains.

Now Thou raisest me to the loftiest heights
now I find myself in abysmal fathoms
of loneliness and anguish
where there is no friendly hand
to soothe the burning wounds
with balms of kindliness.

Is this the *desert of Thy love*?
Is it the fire that will consume
the self's hindering veils?

Blaze up, O fire,
burn quickly away this flesh
here is an imploring soul
a seed eager to sprout
a foetus that by now
must be brought forth.

IL CIGNO DI KALDIDALUR

Reykjavik, 15 agosto 1990

Azzurro gioiello in castone
d'impervie montagne
e catene d'imprendibili
ghiacci ghirlande
di erioforo brugo
e mirtillo canti del vento
ingentiliti da un pallido sole
e tu, candido cigno, solo,
ti muovi sicuro sull'acqua
intatta vaghezza
indisturbata regalità.

Cosa mai ti ha condotto quassù!

Il tuo canto risponde:
– Tutto quello che avevo
ho lasciato, compagni
cibo rifugio anelando
queste acque di lago
questa solenne volta di cielo
intrisa di antico profumo
di muschi e licheni
dove alfine possono
gli occhi bearsi di luce
divina. Il cuore è felice
perché più vicino
alla maestosa bellezza di Dio.

KALDIDALUR'S SWAN

Reykjavik, 15 August 1990

Blue jewel in bezel
of impervious mountains
chains of impregnable glaciers
garlands of cotton-grass
heaths and blueberries,
carols of winds softened
by a pale sun and you,
snow-white swan, alone,
move assured on the waters
unsullied grace
undisturbed regality.

What did ever lead you up here?

You sing as an answer:
"I forsook whatever I had,
food shelter companions,
in my longing for these
lacustral waves, for this
solemn vault of heaven
redolent with ancient scents
of lichens and mosses,
where at last the eyes can enjoy
the bliss of heavenly light.
Happy is the heart 'cause it's closer
to the majestic beauty of God."

RITORNI POESIA

Bologna, 19 settembre 1991

Dopo lunghi silenzi
finalmente ritorni, poesia.
Ormai non ti temo
per l'indulgenza nell'io
che un dì m'ispiravi.

Oggi mi additi
strade di luce
e caligini e brume
sono ora alle spalle.

L'io è ancora bramato
ma è l'io che piace
al Signore e a lui fa ritorno
piacente e piaciuto.

E se pure il mio *rotolo*
ancora riporta barbari
scritti oggi lo sforzo mi basta
di mutar quelle lettere
in parole divine.

YOU COME BACK, O POETRY

Bologna, 19 September 1991

After long silences
you come back, O Poetry.
I fear you no longer
for the self-indulgence
you once inspired me.

Today you suggest
new roads of light
and mists and hazes
are left behind.

The self is still longed for
but it is the self
that returns to the Lord
*pleased and pleasing Him.**

And though on my *scroll**
barbarian scripts are written
still, today the effort suffices me
of changing those letters
into divine words.

FINIRÒ MAI DI CERCARE?

Bologna 14 gennaio 1992

Finirò mai di cercare?
cesserà mai quest'anelito
che nel profondo disagio
mi sospinge a fuggire
da un presente sgradito
verso un ignoto futuro?

Sono ciechi quest'occhi
che fingono di non vedere
il futuro! Le Tue Parole
mi svelano ciò che sarà.
Le mie paure mi fanno
temere che quel futuro
giammai sarà. Mi rassicurano
ancor le Tue Parole
che sarà mio se lo vorrò.

A NEVER-ENDING SEARCH

Bologna 14 January 1992

Will my search come to an end?
Will ever this yearning subside
which, in its bitter distress,
compels me to escape
from an unwelcome present
toward an unknown future?

No, these eyes are blind
in their pretending
not to see any future!
Thy Words disclose to me
what will be. My fears
make me doubtful
that such a future
will ever be.
And again, Thy Words
make me sure
that it will be mine
if just I want.

LE VOCI DEL TEMPO

Asmara, 4 febbraio 1992

Sono qui a cercare
un filo del tempo
che sembra smarrito,
a ritrovare perché
di sentimenti rimossi,
a riallacciare legami
ora coperti da veli
di sabbia. E tu vento
hai la voce di sempre
dalle foglie degli eucaliptus
tra i rumori che sembrano

THE VOICES OF TIME

Asmara, 4 February 1992

I am here to seek
a thread of time
which seems as lost,
to discover reasons
for repressed feelings,
and renew ties
now covered
with veils of sand.

And you, O wind,
retain your voice
of old and stir

d'acque scorrenti
mentre tutto qui
anela alla pioggia
e dalla terra riarsa
ininterrotte salgono
voci di preghiera.

Solo quando il sole
zenitale distillerà
più caldi vapori
dalle salse distese
del mare Eritreo,
qui sarà un tripudio
d'acque e colori.

Ma anche ora
mi è caro restare
qui dove la voce
interiore non tace
più soffocata
da altri rumori.

Le arpe del cuore
risuonano ai soffi
del vento. L'anima
innalza la sua lode
a Dio. L'arido suolo
allora fiorisce,
il legno germoglia,
si sente profumo
d'eterno. Tempo,
perché anche qui
te ne vai?

the eucalyptus leaves
in a sound as though
of flowing waters.
Whereas everything here
is longing for rain
and from the parched fields
unceasing anthems
of prayer are raised.

Only when the zenithal sun
distills warmer vapours
from the salty expanses
of the Erythrean Sea,
will there be exultation
of waters and colours.

But even now
I love to stay here
where the inner voice
is no longer silent
no longer stifled
by other noises.

The harps of the heart
resound in the blowing
wind. The soul renders
its praise unto God.
The arid soil becomes
verdant, woods cover
with buds, a scent
of eternity wafts
through the air. Time,
why even here do you fly?

LA VECCHIA STRADA D'ASFALTO

Asmara, 4 febbraio 1992

A Rosa Palmucci Savi (1905-1994)

Lisa,
dalla vecchia strada d'asfalto
là dove un tempo vedevo
i tuoi biondi capelli sentivo
la tua voce sonora ora odo
soltanto rumori del vento.

THE OLD ASPHALTED ROAD

Asmara, 4 February 1992

For Rosa Palmucci Savi (1905–1994)

Liza,
from the old asphalted road
there where in former days
I saw your blond hair
and heard your resonant
voice today I hear
but sounds of the wind.

Non c'è più la tua casa.
Tagliati i tuoi alberi,
ne restano i ceppi.
È asciutto anche il ruscello
che allora irrigava i tuoi campi.
E tu, dove sei?

Lisa, fra quegli annosi ceppi
dalla vecchia strada d'asfalto
vedo già germogliare
teneri eucaliptus.
E il cielo turchino
è imbiancato qua e là
da roride nubi. Vedrai,
presto cadrà anche
la pioggia e tutto rifiorirà.
Al tuo posto s'udrà
la voce argentina
d'un'altra padrona.
Chissà che quella donna futura
non doni ancora più gioie
ancor più dolci ricordi
non si lasci alle spalle!

Superate le pareti scoscese
dell'alveo inaridito
entro nei tuoi campi incolti.
Resta fuori il passato
sulla vecchia strada d'asfalto
ora sconnessa. Fra i teneri
eucaliptus tutto parla
di nuovo e di rigoglio.

Sì, ora risento la tua voce,

Your house disappeared.
Felled your trees,
only stumps now remain.
Even the brook dried up
that once watered your fields.
And you, where have you gone?

Liza,
among those aged stumps
from the old asphalted road
I already see tender eucalypti
sprouting. And the blue sky
is here and there whitened
with dewy clouds. You'll see,
soon it will rain and all will reflower.
In your place a new owner's
silvery voice will be heard.
Who knows, that future woman
may bestow even more joys,
even sweeter remembrances
may she leave behind!

I climb the steep banks
of that arid brook and enter
your untilled fields. The past
remains outside on the old,
now broken, asphalted road.
Among those tender eucalypti
everything speaks of prime
and bloom.

Yes, Liza,
now I hear again your voice.

Lisa, viene dai tuoi nuovi campi
e non ho più rimpianti.
Tu mi chiami ora da un regno
cui so di appartenere
e di cui tuttavia intravedo
solo fugaci sprazzi.
E mi suggerisci anche la certezza
che il tempo non trascorre invano,
che mille mani amiche
sono sempre pronte ad aiutare,
che quel poco di bene che facciamo
dà frutti assai più cospicui.
Non vado oltre,

Lisa,
ho udito la risposta. Ritorno ora
sulla vecchia strada d'asfalto.
A casa mi attende Rosa,
la tua amica d'un tempo
che ora s'è fatta vecchia.
Le occorrono oggi
la forza e il calore
di più giovani braccia
perché malgrado gli anni
e la fatica possa infine
rialzarsi in piedi.

It comes from your new fields
and I have no more regrets.
Now you call me from a Kingdom
I know I belong to, whereof I catch
but fleeting glimpses. And you
also tell me to rest assured
that time does not go by in vain,
that a thousand friendly hands
are always ready to give help,
that any little good we do
bears much more conspicuous fruits.

Liza,
I go no further,
I heard your answer.
I now return to my old
asphalted road. At home
Rose, your friend of former
days now grown old, awaits me.
Today, she needs the strength
and warmth of younger arms
that, in spite of age and toil,
she may rise at last to her feet again.

LA VALLE DEL MAAZÒ

Saladarò (Eritrea), 5 febbraio 1992

Sul ciglio della valle
del Maazò fra sassi
e sterpaglie che sembrano
invano da anni invocare
la pioggia pure ho raccolto
una pannocchia di romice
rosso una sferula di mimosa
dorata un calice di osiride
gialla. Là impolverata vegeta
ancora un'aloe grassa.
All'orizzonte spuntano,
pur rari, ombrelli di spirocarpa.
E presso il villaggio di Saladarò
prospera annosa un'antica
acacia spinosa. Ma se mai
abbondante vi scende la pioggia
che gaio rumore di acque scorrenti,
che voli di uccelli,
che festa di verde e di fiori!

THE MAAZO VALLEY

Saladaro, 5 February 1992

On the edge
of the Maazo Valley
among stones and shrubs
that seem to have implored
rain vainly over the years,
yet I picked up a red
rumex panicle a pompon
of golden mimosa a chalice
of yellow osiris. There
a succulent aloe all covered
with dust still flourishes. Umbrellas
of spirocarpas, albeit scattered,
appear on the horizon.
And in the village of Saladaro
thrives an aged and thorny acacia.
But whenever great downpours
of rain do fall, what a merry
sound of flowing waters, what flights
of birds, what gaiety
of verdure and flowers!

IL SICOMORO

Saganeiti (Eritrea), 10 febbraio 1992

Ieri nei pressi di Saganeiti
ho incontrato una pavoncella.
Saltava sulle gambette sottili,
il ciuffo nel vento, volava
fra pietre ed arbusti
beccando quel poco di cibo
che poteva trovare.
«Fermati – le ho detto –
raccontami cos'è successo
del verde che addolciva
la valle di Hebò».

THE SYCAMORE

Saganeiti (Eritrea), 10 February 1992

Yesterday,
near to Saganeiti
I met a lapwing,
hopping round
on her thin legs;
tuft in the wind,
she flew 'midst
stones and shrubs,
while pecking up
such scraps
as she could find.
"Stop," I bade,
"tell me what happened
to the greenery which once
the Hebo valley mellowed?"

La pavoncella
mi ha guardato sorpresa.
«Da anni la valle di Hebò
è secca e riarsa.
Va avanti fino alla piana
di Deggherà Libè.
Là chiedilo al sicomoro maestoso
da secoli testimone
delle vicende del mondo».

Ho proseguito
e ho trovato
il sicomoro antico,
il ceppo nodoso,
la ruvida corteccia,
i lunghi rami protesi
lontano dal tronco.
Mi sono seduto
all'ombra delle sue foglie,
che il vento agitava
in un rumore fresco e sonoro.

E quando la mente
ha taciuto s'è fatto
voce il rumore
e m'ha narrato,
il vecchio sicomoro,
una storia recente
di spoliazioni e di guerre,
di siccità ingravescente.
Ha ricordato gli amici
scomparsi, ha detto
dei timori dei più giovani
arbusti. Ma non v'era
pianto nelle sue parole.

The lapwing
looked at me surprised.
“The Hebo valley
has for many a long year
been parched and dry.
Go reach the plain
of Degghera Libe.
There, ask the majestic
sycamore,* for centuries
witness of the world’s events.”

So on I went and found
the ancient sycamore,
gnarled trunk, rough
bark, and far
outstretching branches,
and sat me down
below his shady leaves,
stirred by the wind—
a cool and resonant sound.

And when the mind
fell silent, that sound
became a voice
and the old sycamore told me
a recent story of pillages,
wars and ingravescent drought.
He recalled extinguished friends,
expressed the anguish
of younger saplings.
But there were no tears
in his words.

Da una terra lontana,
un tempo deserta
e ora risbocciata
in un sacro giardino,
gli erano giunte – mi disse –
voci di gioia. Nella sua
saggezza il sicomoro
sapeva ch'era già caduta
una pioggia che avrebbe
rinverdito la sua valle,
che presto anche lì sarebbe
giunta l'acqua feconda.
Quali fiori allora
di euforbia e d'acacia,
quali morbidi frutti
di fico d'India,
quale rigoglio
di più giovani sicomori,
quanti *elelta*
di gioia festiva!

Ho lasciato il sicomoro
che ancor descriveva
un futuro più bello.
E da quei luoghi
inariditi non ho portato
via tristezze ma certezza
d'imminenti raccolti.

From a distant Land, he said,
that, once a desert,
had blossomed again
into a sacred garden,
voices of joy had come.
In his wisdom
the sycamore knew
already a rain had fallen
to quicken his valley anew;
and that life-giving water
would soon be there as well.
What flowers then
of euphorbias and acacias,
what soft fruits
of prickly pears,
what bloom of younger
sycamore trees,
how many *eleltas**
of festal joy!

I left the sycamore-fig
as he was still describing
a more luminous future.
And from those parched places
I carried off no gloomy thoughts
but rather the certitude
of forthcoming harvests.

SULLE STRADE DELLA SUA FANCIULLEZZA

Asmara, 12 febbraio 1992

Per Paola, da solo in Asmara il giorno del suo compleanno

Paola,
ti ho portata oggi per mano
sulle strade della fanciullezza.
Il fiume era ancora scoperto
e t'ho rincorsa fino al boschetto
sulla collina. Gli alti eucaliptus
gettavano ombre sinistre. Ma
nei rivoli d'acqua scorrenti
fra erbe ed arbusti i tuoi occhi
furbetti guardavano attenti
guizzanti girini. A scuola
t'ho vista ascoltare lezioni
mai dimenticate di onestà
e di fiducia. Poi a mezzogiorno
a perdifiato dietro di te verso
casa. C'era un cane ringhioso
a proteggere le prugne mature.

Un altro giorno con te son salito
a cassetta del camioncino. E... via
con gli amici di mamma e papà
per strade di terra battuta.

Ti ho rivista a Massaua tuffarti
vestita per ripescare un fratellino

ON THE ROADS OF HER CHILDHOOD

Asmara, 12 February 1992

For Paola, from me alone in Asmara on her birthday

Paola I lead you today hand in hand
on the roads of your childhood.
Still uncovered the river,
I run after you up to the
Thicket upon the hillock.
The tall eucalypti
cast dreadful shades.
But in the trickling streams
among grasses and shrubs
your sly eyes stared
at darting tadpoles.

At school, I saw you listening
never forgotten lessons
of honesty and trust. Then at midday,
at breakneck behind you downtown
towards home. A growling dog
watching the ripe big and red plums.

Another day I jumped with you
upon the bed of the pick-up. And off
we went with Mummy and Dad
and their friends on bumpy dirt roads.

I saw you plunging fully dressed
into a swimming-pool at Massawa
and fishing out a sloppy baby brother.

sbadato. Mi hai donato fiori di carta
e ricami e una torta tutti fatti da te.
Poi ancora ho solcato con te
le acque del lago. Com'era morbida
e calda la tua giovane mano!

Mi sono fermato a lanciarti
sassolini maliziosetti davanti
alla scuola di medicina.

Un attimo dopo ero con te
all'aeroporto a sognare il ritorno
a Bologna. C'era anche Adriano
seppure ignaro nel tuo grembo.

Ancora ti ho accompagnata
fra le cosmee rosa – Adriano
e Giorgio bambini – e poi
sulla spiaggia di Gurgusum.

Con i figli cresciuti abbiamo visto
Asmara pavesata a festa.

Anche ora non sono qui solo.
Voi siete con me. Gli anni e
gli affetti ci hanno tenuti
assieme, io moneta e tu anello
come in quel sogno che mi dicesti
tanti anni fa.

You presented me with paper flowers
and embroideries and a pie
all made by your hands.

After that, again together with you,
I plowed the lake waves on your catamaran.
How soft and warm
was your young hand!

The next day I stopped in front
of the Medical School, and I threw
on you mischievous pebbles.

Very soon later, at the airport,
together we dreamt of returning
to our Bologna. Adriano was there
wholly unaware in your womb.

Again I walked together with you
among pinky cosmos flowers—
Adriano and Giorgio in their childhood—
and then on the beach of Gurgusum.

With our adolescent children,
we saw Asmara festooned with banners.

Even now, I am not here alone.
The three of you are with me.
Years and affections kept us
together: I a coin, and you
its bezel like in that dream
you told me long years ago.

COME SE

Bologna, 22 aprile 1992

Così trascorrono
le mie giornate,
come se credessi
in Dio, come se
conoscessi i suoi
Segni gloriosi, come
se avessi coscienza
del pegno da lui
riposto nel mio cuore,
come se fossi
capace di rispecchiare
la luce dei suoi nomi.

E cos'altro potrei dire,
io? Forse che so cosa
significhi aver fede?
o che il mio conoscere
i suoi Segni assomigli
al conoscere da lui prescritto?
o che il chiarore mattutino
che talvolta mi sembra
di vedere albeggiante
nella notte del mio cuore
sia un pur vago riflesso
del solare splendore
del suo fulgido volto?

E allora altro non resta
che ancor vivere come se,
di una cosa solo certo:
capace ancor non sono
di viver come se
di me lui fosse contento.

AS IF

Bologna, 22 April 1992

My days go by as if,
as if I believed
in God, as if I knew
His glorious signs,
as if I were conscious
of His trust enshrined
within my heart, as if
I were able to reflect
the light of His names.

And what else shall I say?
Perchance that I know
what faith doth mean?
Or that my knowledge
of His signs is the same
as the knowledge
which He ordains?
Or that the glimmering light
I sometimes think I see
dawning amidst the night
which obscures my heart
is an, albeit faint, reflection
of the sunny splendour
of His glowing Face?

Therefore no other
thing is left for me to do
but go on and live as if,
of but one thing assured:
I did not learn as yet
how to live as if
He were pleased with me.

DA DOVE TU MI PARLI

Bologna, 29 aprile 1992

Tu mi parli dai petti
addolorati da cui mi mostri
la risposta alle tue prove

I HEAR THEE SPEAKING

Bologna, 29 April 1992

I hear Thee speaking
from grief-stricken breasts
whose response Thou showest
to Thy challenging trials

mi parli dai cuori gioiosi
che mi rivelano
la comprensione dei tuoi segni

mi parli dalla bellezza
del creato che riverbera
un raggio della tua Bellezza

mi parli dalla bruttezza
nel suo anelare
alla tua Armonia

mi parli dal cuore
dei buoni da cui promana
l'aroma della tua Bontà

mi parli dai cuori
dei malvagi che m'insegnano
la tua Misericordia

mi parli nella gioia
riflesso del gaudio
del tuo Regno

mi parli anche nel dolore
che mi rammenta
la mia vera Patria

da cui sono tuttavia
ancor tanto lontano.

from joyful hearts
that reveal their understanding
of Thine omnipresent signs

from the beauty of Thy creation
that reflects a glimmer
of Thy glorious Beauty

from sorry ugliness
in its ardent yearning
for Thy perfect Harmony

from the hearts of the goodly
wherefrom the sweet savor exhales
of Thy Loving-Kindness

from the hearts of the wicked
wherefrom I learn of
Thy gracious Mercy

Thou speakest to me
in each and every joy,
a faint likeness
of Thy Kingdom of Glory

even in grief, that
makes me think
of my true home

wherefrom alas
I am still far away.

MÍRZÁ MAQŞÚD

Bologna, 26 maggio 1992

O Mírzá Maqşud
l'Amato ha gradito
la tua poesia.
La luce riflessa
dalle tue parole
ha toccato il Suo
cuore. Altri poeti
osaranno offrire
ancora il distillato
della loro arte
a una Soglia tanto
eccelsa, ma da Lui
mai più potran sapere
se ne traspiano
i segni della *luce*
dell'unione e del *fuoco*
della separazione
che urgono nei loro petti.

MÍRZÁ MAQŞÚD

Bologna, 26 May 1992

O Mírzá Maqşud,* the Beloved
was pleased with your poems.
His heart was touched by the light
reflected through your words.
Other poets will dare
time and again to offer
the distillate of their art
to such an exalted Threshold,
but they will never know
from Him whether the signs
of the *light of reunion*
and *fire of separation*
urging in their hearts
may be seen shining out.

ANELITO. III

Parma, 1° giugno 1992

La vita è un eterno
anelare che sale su
verso il cielo infinito.

È un perpetuo confronto
fra il piccolo io – materia
imperfetta – e un perfetto
modello che a tratti
balena dal fondo del cuore.

Talvolta è dolore
il suo morso –
è come fuoco
che arde a bruciare
le tenere membra –
ma il calor che sprigiona
muove la vita.

E il mondo benigno
offre mille rimedi
a lenire le sue ferite.

YEARNING. III

Parma, 1 June 1992

Life is an eternal yearning
which mounts toward
the unbounded heaven.

It is a never-ending comparison
between the little self—
an imperfect matter—
and the perfect exemplar
flashing at times
from the depths of the heart.

Sometimes its bite is pain—
it is as an ardent flame
burning the tender limbs—
but the heat it gives off
moves the whole of life.

And the world kindly offers
a thousand remedies whereby
those burns might be soothed.

È il velluto del cielo
di una notte di novilunio
solcato dal diafano scialle
della via lattea
mentre la croce del sud
occhieggia a indicare
i paradisi dell'austro
e l'acqua abbraccia
sinuosa le membra
accendendosi nelle mille luci
della fosforescenza.

È il colore d'un lago
di prima mattina in ottobre
mentre in quel tempio nativo
vapori rosati s'innalzano
al limpido soglio di Dio.

È il sole che accarezza
in avvolgente tepore la pelle
mentre il vento profumato
di mare soffia nei capelli
sull'antica scogliera
modellata dal gioco dell'onde.

È un tramonto nel rosso
color decembrino
d'un cielo limpido e terso
mentre il freddo punge
la natura dorme
e freme la vita umana.

Morda pure l'anelito
del cuore: mentr'esso
morde io vivo.

It is a velvet sky
in a night of new moon
furrowed by the Milky Way's
diaphanous shawl
while the Southern Cross
makes eyes at Austral heavens
and sinuous waters
enfold the body
and glisten in a thousand
phosphorescent lights.

It is the colour of a lake
in an October dawn
while in that native temple
rosy vapours rise up
to the luminous threshold of God.

It is the sun
that caresses the skin
in its enveloping warmth
while the sea-scented wind
blows in the hair
on the ancient seacliff
shaped by the waves.

It is a sunset
in December scarlets
of translucent skies
while the cold stings deep
nature sleeps
and human life pulsates.

Let the heart's
yearning bite:
while it bites, I live.

SINTRA

Lisbona, 15 agosto 1992

Ai mei amici portoghesi

La tua bellezza, Sintra,
non viene solo dal cielo
azzurro che sorride
a mezzogiorno mentre
il sole riscalda le tue rocce
e le onde dell'oceano
s'infrangono contro

SINTRA

Lisboa, 15 August 1992

For my Portuguese friends

Your beauty, O Sintra,
does not come only
from your blue sky
beaming at noon,
and from the sun
warming up your rocks,
and the ocean waves

le scogliere o giocano
con le sabbie sottili
e il Castello dei Mori
e gli antichi palazzi
si pavoneggiano superbi
nella loro magnificenza.

Ti viene anche dalle roride
nubi e dalle nebbie
che il tuo mare dona
alle fresche notti
e alle odorose mattine
e che irrorano i tuoi boschi
sonori. Senza le annose
piante che l'ammantan
di mistero conservando
ancora gli echi della voce
appassionata del poeta
inglese che li ammirò
cosa direbbero al cuore
i muri arabescati
del Palazzo di Monserrate?

E senza la verde cornice
ombrosa che luce avrebbero
i colori delle rosse pareti
del Palacio da Pena? Ma
la tua bellezza, Sintra, ti viene
soprattutto da Morelino:
qui fioriscono i teneri cuori
di anime devote e coraggiose
che già oggi molti conoscono
come generosi alfieri di un antico
amore rinnovato che presto
rinverdirà tutta la terra.

breaking against your cliffs,
or playing with your subtle sands,
and the Castle dos Mouros,
and the ancient mansions
displaying all their grandeur.

It also comes
from your dewy clouds
and from your mists
a gift from the Ocean
to your fresh nights
and scented mornings
sprinkling your ringing woods.

Without the old trees
shrouding them in mystery
and still echoing the impassioned
voice of the Albion's poet
who admired them, what
would the Arabesqued walls
of the Palacio de Monserrate
say to the hearts? And without
their shady green frame
which light would have the colours
of the Palacio da Pena's red walls?

But your beauty, O Sintra,
comes mainly from Morelinho:
here the tender hearts are flourishing
of eager and devoted souls
already known today
as generous standard-bearers
of a renewed ancient love
that very soon will turn green
the whole world once more.

LE LANDE REMOTE D'UN GIORNO CHE FU

Addi Nefas (Eritrea), 14 settembre 1992

Perché in questa terra
lo sciabordio delle onde
del lago sotto il limpido cielo
il fruscio delle foglie
alla carezza del vento
il ronzio degl'insetti
nel calore del sole gli echi
lontani dalle silenti distese –
perché questi rumori
mi parlano qui dell'Infinito
più che altrove nel mondo?
Sarò forse qui più vicino
alle Orme sue nel deserto?

No, la voce che sento
è il suadente sussurro
dell'io, che rinnova
antiche memorie
nelle pieghe del cuore
perdute: le porte
del tempo per sempre
serrate sembran riaprirsi
sulle lande remote
d'un giorno che fu,
nell'illusione di ripercorrere
in modo diverso
le immutabili strade
d'un viaggio concluso.

THE REMOTE HEATHS OF A FORMER DAY

Adi Nefas (Eritrea), 14 September 1992

Why in this land
the swashing waves of the lake
under the crystalline sky
the rustling leaves
at the caress of the wind
the humming insects
in the heat of the sun
the distant echoes
from the silent expanses—
why do these voices
tell me of the Infinite here
more than anywhere else
in the world? Are His
*Footsteps in this wilderness**
here perhaps closer?

No, the voice I hear
is the self's alluring whisper
that renews ancient memories
lost in the heart's recesses:
the doors of time forever
locked up seem to reopen
on the remote heaths
of a former day,
under the illusion that the immutable
roads of a completed journey
may be trod again
in a different way.

Sento ancora
voci squillanti
vedo biondi capelli
scomposti dal vento
odo richiami di gioia
respiro adolescenti
profumi. Si rinnova
l'incanto d'un sentimento
mai più ritrovato
altrove nel mondo.

Qui sono la roccia
che si scalda ai raggi
del sole sono la fronda
che canta ai soffi del vento
sono l'onda che accarezza
la riva erbosa sono io
che parlo da queste onde
di lago sono l'ape
che raccoglie il polline
dal fiore del *mascal*
io il fiore che dischiude
la gialla corolla al verde
tepore del prato. Qui sono
ancora e sempre parte
del tutto. Lontano da qui,
cosa sono? Potessi
invece essere il vento
che indisturbato soffiava
su ogni contrada del mondo
o il sole che ovunque
risplende senza mai negare
ad alcuno il suo dono
di calore e di luce.

I still hear ringing
voices I see fair hair
dishevelled by the wind
I hear calls of joy
I breathe adolescent
perfumes. The spell
is renewed of a feeling
never recaptured
elsewhere in the world.

Here I am the rock
that basks in the sun
I am the frond that sings
in the blowing wind
I am the wave that caresses
the grassy shore I am the one
who speaks from the waves
of this lake I am the bee
that collects the pollen
from the *maskal* flower*
I am the flower that unfolds
its yellow corolla to the green
warmth of the meadow.
Here still and forever I am
a part of the whole.
Far from here, what am I?

O to be the wind*
instead that unruffled
blows upon all the lands
of the world or the sun
that shines everywhere
and never withholds
its gift of heat and light.

QUELLA VALLE ASSOLATA

Mai Habar (Eritrea), 15 settembre 1992

Potessi donar
le mie membra
all'armonia
di questo luogo
selvaggio.

Diverrei sabbia
nel letto del fiume
sempre bagnata
da calde acque
scorrenti
che dissetano
alberi, erbe
ed arbusti.

Diverrei linfa
di tamarindo.
Nelle foglie godrei
il calore del sole.
Nei frutti nutrirei
uccelli ed insetti.

Nelle levigate rocce
del greto del fiume
donerei tepore ai ramarri.

Nel silenzio della valle
assolata per sempre
godrei della bellezza di Dio.

THAT SUNNY VALLEY

Mai Habar (Eritrea), 15 September 1992

O that I might bequeath
these bones of mine
to the harmony
of this wild spot.

I would become sand
in the streambed
always wetted by warm
flowing waters that quench
the thirst of trees,
herbs, and shrubs.

I would become lymph
of the tamarind tree.
In its leaves, I would bathe
in the sunshine.
In its fruits, I would feed
insects and birds.

In the polished pebbles
of the riverbed,
I would afford
warmth to the lizards.

In the silence
of this sunny valley,
I would forever enjoy
the majestic beauty of God.

PIOGGIA INASPETTATA

Agordat (Eritrea), 19 settembre 1992

La pioggia inaspettata
ha ammantato
pianori ed alture
di cangianti velluti
verdi e dorati.

Ha ravvivato gli arbusti
dei bassipiani
e rinnovato le foglie
degli alberi antichi.

Sono più fitti gli ombrelli
delle acacie spinose, più verdi
le fronde dei sicomori,
e dalle cortecce rigonfie
il lattice geme più generoso.

Le foglie dei *ghindà* s'aprono
più larghe ai raggi del sole
e i turgidi frutti sembrano
pronti a scoppiare.

UNEXPECTED RAIN

Akordat (Eritrea), 19 September 1992

The unexpected rain
clothed hillocks and plains
in golden and green
changing velvets.

It freshened the shrubs
in the lowlands
and renewed the leaves
on the ancient trees.

The umbrellas of thorny acacias
are thicker, the sycamores'
leafage is greener
and from their swollen barks
latex exudes more abundant.

The *ghindas*'* leaves
open broader
to the rays of the sun
and their turgid fruits
seem ready to burst.

I baobab sfoggiano
insolite chiome e
qua e là sbocciano
odorosi gelsomini.

Sulle rive lontane
della sabbiosa
vastità del Barca
si svolge ininterrotta
l'ineguale processione
delle palme dum.

Branchi di babbuini
guadano rivi lucenti
sotto i raggi del sole.

Si abbeverano i dromedari
mentre all'ombra dei palmizi
il cammelliere dorme.

Forse non è diverso
il suo sogno dal mio:
fuggire da un oggi di fatica
verso tranquille giornate
libere dalle cure del tempo
immemore dei frutti
del solerte impegno
che pur il dono
di bellezza e di gioia
di quella pioggia inaspettata
invita a rinnovare.

The baobabs display
unusual foliage and here
and there fragrant jasmines
are in bloom. The doom
palms'*uneven procession
uninterruptedly winds
along the distant shores
of the sandy Barka's* expanses.

Herds of baboons
wade glittering streams
under the rays of the sun.

Dromedaries water
while the cameleer sleeps
under the palm-grove's* shadow.

Perhaps his dream
is not unlike mine:
running away
from a toilsome hour
toward placid days
free from the cares of time,
forgetful of the fruits
of an industrious zeal
which yet the gifts
of beauty and joy
of that unexpected rain
encourage to renew.

RICHIAMI LONTANI

Addi Cascì (Eritrea), 20 settembre 1992

Su candelabri
di euforbie abissine
vegeta verde novello
di teneri germogli.

Da erbosi dirupi steli
di aloe innalzano al cielo
calici arancioni e rossi

REMOTE CALLS

Adi Kashi (Eritrea), 20 September 1992

Upon candelabra
of Abyssinian euphorbias
new green sprouts
of tender buds.

From grassy slopes
spikes of aloes
raise orange
and red chalices
toward the sky,

gialle corolle di *mascal*
rosse drupe di lentisco
oscillano ai colpi del vento.

Fra enormi ciottoli
riscaldati dai raggi del sole
si beano lucertole e camaleonti
e ronzano libellule e calabroni.

Attorno a infiorescenze d'agave
si librano colibri. Sotto le nubi
si dipanano lenti voli di falchi.

Negli assoluti silenzi
dell'altopiano echeggiano
richiami lontani
di viandanti e pastori.

Cancellato da primordiali
ritmi scompare l'effimero
l'essenziale resta:

amore e odio grandezza
e meschinità crescono
anche qui nei cuori umani
come nei quartieri
delle megalopoli nelle sontuose
case d'un mondo frenetico
che da qui pare tanto lontano.

yellow *maskal's** corollas
red drupes of lentiscus
sway in the gusts of the wind.

Among huge pebbles
warmed by the rays of the sun
lizards and chameleons bask
dragonflies and hornets drone.

Around flower-stems of agaves
hummingbirds soar.
Under the clouds
hawks slowly glide.

In the sunlit silence
of the highlands remote
calls of wayfarers
and shepherds echo.

Effaced by primeval rhythms
the ephemeral disappears
the essential remains.

Greatness and meanness
grow even here
in human hearts
like in the megalopolitan
quarters and magnificent
mansions of a frantic
world that here seems
so far away.

GIACARANDÀ

Asmara, 21 settembre 1992

Quella mattina d'aprile
mi sembrò che la strada
rispecchiasse la volta
celeste. Erano i fiori
caduti dalle giacarandà
che con l'azzurro
della loro bellezza
avevan mutato la terra
in un frammento di cielo.

JACARANDAS

Asmara, 21 September 1992

On that April morning
the road seemed as if
it reflected the celestial
vault. It was the blooms
fallen from the Jacarandas
that with the turquoise
of their beauty had changed
the earth into a fragment of heaven.

SEGNI DI GIORNI ORMAI CONCLUSI

Massaua, 27 settembre 1992

Bianchi palazzi
di pietra corallina
pareti arabescate
solidi pilastri
snelle colonne
arcate d'oriente
e d'occidente
ombre di portici
intarsi di finestre
sculture di portoni
lignee trine di veroni
turches cupole puntute
alti e bassi minareti
di antichi santuari
e più nuove moschee.

Botteghe variopinte
gialli rossi verdi
di frutta e verdure
fantasie di stoffe
colorate

estenuanti aromi
di spezie d'oriente
fumi d'incenso
in ombrosi vicoli
intrisi di salsedine
arabe voci di mercato
e solenni richiami
di muezzin in echi
di sciabordio di onde

REMNANTS OF DAYS FOREVER GONE

Massawa, 27 September 1992

White palaces
of coraline stone
arabesqued walls
solid pillars slender
columns eastern
and western arches
shadows of arcades
inlays of windows
sculptures of gates
traceries of wooden
balconies Turkish
pointed domes lofty
and small minarets
of ancient shrines
and more recent mosques.

Gaily coloured shops
yellow red and green
of fruits and vegetables
fantasies of boldly-
patterned fabrics

intoxicating flavours
of oriental spices
smokes of incense
in shady lanes
redolent with saltiness
Arab market voices
and solemn muezzins'
calls in echoes
of lapping waves

sulle rive verde
di mangrovie giallo
di sabbie rincorse
di paguri disegni
di cipree snellezze
di fenicotteri ibis
e aironi indaco
di onde frante

sugli scogli smeraldi
turchesi acquamarine
di limpidi specchi
d'acqua ebano
ignudo di agili
corpi torniti dal mare
al calore torrido del sole

nel cielo voli
di gabbiani sotto
candide volute
di evanescenti nubi
all'orizzonte
azzurre sfumature
di cortine montane
dell'acrocoro lontano.

La mente filtra
nel ricordo relitti
muri diroccati
cattivi odori
immondezze
torpidità rovine
corpi emaciati
lacere vesti
voci di tristezze.

on the beaches green
of mangroves yellow
of sands games
of hermit crabs drawings
of cowries slenderness
of flamencos ibises
and herons indigo
of waves breaking

against the rocks
emeralds turquoises
aquamarines of crystal
clear sheets of water
naked ebony
of lithesome bodies
polished by the sea
in the scorching
heat of the sun

across the sky
flights of seagulls
under snowy wreathes
of vanishing clouds
on the horizon
cerulean shades
of the remote plateau's
mountain ranges.

The mind filters off,
in remembrance,
wrecks dilapidated
walls stinks filth
turbidities ruins
emaciated bodies
tattered garments
voices of sadness.

Ma tu che non hai vissuto
quel giorno ormai trascorso
dimmi che come me
puoi ancora riconoscere
l'antica bellezza
ora nascosta. La mano
inesorabile d'un tempo
che non voglio reputar
nemico è passata
a scomporre segni
di giorni ormai conclusi.
Vorranno mai uomini
d'oggi preservare
quelle pietre rimembranza
di trascorsi fasti per me,
per loro di giorni di dolore?

Giovanetto dalla pelle
ambrata e dai lucenti
occhi di carbone,
sul tuo fiammeggiante
ramo di *colqual* ripeto
il rito del fuoco del *Mascal*.
Vuol essere nel cuore
il mio voto uguale al tuo:
ma quale pena per me
esule africano bianco
ignorare il desiderio
di preservar quelle
bellezze per te
ingombranti macerie
d'un passato che vuoi
dimenticare sulle vie
di un futuro che a te,
non a me, appartiene.

But you who didn't live
that ended day tell me
you recognize like me
that ancient beauty
albeit now disguised.

The inexorable hand
of a time I will not
feign an enemy
has gone on to derange
remnants of days
forever passed.
Will ever the men of today
preserve those stones,
reminders of former splendours
to me for them of bitter days?

O lad handsome in your
ambered skin and eyes
as bright as live coals,
on your blazing *kulkwal** torch
I renew the *Maskal** fire rite.
In my heart my wish
wills to be the same as yours.
But what pain for me
white African exile
to ignore my desire
to preserve those
beauties, for you
encumbering rubble*
of a past you want
to forget on the roads
toward a future
that belongs to you,
not to me.

NEL CANGIANTE SOLE DELL'ALBA

Bet Macà (Eritrea), 28 settembre 1992

*A Umberto Savi (1901-1970)**Vero figlio è quello scaturito dalla parte spirituale di un
uomo.*

‘Abdu’l-Bahá

Nel fruscio dei cipressi
al soffio del vento
intepidito dal sole
risuonano echi
di giorni lontani.

Respiro profumo
d'amore paterno
sento calore
di forti braccia
m'avvolge dolcezza
di voce suadente.

IN THE DAWN CHANGING SUN

Bet Maka (Eritrea), 28 September 1992

For Umberto Savi (1901–1970)

*A real son is such a one as hath branched from the spir-
itual part of a man.*

‘Abdu’l-Bahá

From the rustling cypresses
in the blowing wind
warmed by the sun
voices of remote days
resound.

I breathe the flavour
of a fatherly love
I feel the warmth
of strong arms
I am enfolded in the sweetness
of a winning voice.

La mano nella tua
mi ritrovo
fra alti eucaliptus.
Ti risento narrare
di mondi remoti
di santità luminosa.

La strada indicata
è sempre chiara
allo sguardo.
A quel Patto
d'esser fedele
mi sforzo che tu
stringesti per me
sin da quando
in un giovane slancio
d'amore e di gioia
mi desti la vita.

Ma in questo percorso
ancora mi occorrono
il tuo ammonimento
il tuo pur difficile esempio
il tuo fervore
di ricercatore e d'amante.

Forse un dì anche per me
s'aprirà l'occhio del cuore
e nel cangiante sole dell'alba
assieme a te rivedrò
quegl'infiniti mondi di luce
che tutti ci attendono.

My hand in your hand
I go back among
tall eucalyptus trees.
I hear you once more
telling of remote worlds
of luminous holiness.

The path you suggest
is always clear to my sight.
To that Covenant
I try to be faithful
which you made on my behalf
e'er since in a youthful surge
of love and joy
you bestowed upon me
the gift of life.

But in this journey
still I need
your admonishment
your albeit demanding
example your ardour
of seeker and lover.

Perhaps some day
even mine inner eyes
will be opened
and in the dawn
changing sun
together with you
I shall see those infinite
luminous worlds
that lie in wait for us all.

RITORNERÒ PER SEMPRE

Aeroporto di Sembel (Eritrea), 3 ottobre 1992

*Ma d'intrecciate corolle di aneto
ora qualcuno mi circonda il collo
e dolce olio profumato
mi versi sul petto*

Alceo

Non sanno queste labbra
pronunciare le vostre parole
d'amore e d'amicizia e quelle
che voi dite io non so capirle.
Ma nei silenzi e negli sguardi
nel calore degli abbracci
uno è l'idioma. E se le menti
talvolta sembrano lontane
non lo sono i cuori. La vostra
tenerezza germogliante
discioglie l'anima dai nodi
stretti dalla vita. Lo so.
Un giorno ritornerò
per sempre. E voi sarete
tutti qui ad accogliermi.
E con voi ci saranno
il sicomoro maestoso
dalla vasta chioma

I'LL COME BACK FOREVER

Sembel Airport (Asmara), 3 October 1992

*But with dill's wreathen corollas
may someone now garland my neck,
and sweetly scented oil
may someone pour on my breast.*

Alcæus

My tongue cannot pronounce
your words of love and friendship
and those you speak I understand not.
But in our silences and glances
in our warm embraces
one is the idiom. And if, at times,
our minds seem to be far apart
our hearts are not.

Your budding tenderness
unties the knots
which life has fastened.
I know. Some day
I shall come back forever.
And you will all be here
and welcome me.
And with you will be
the majestic sycamore
with its outspreading branches,
leaves rustling in the wind
and singing birds,
And with you will be
the majestic sycamore
with its outspreading branches,

con mormorii di fronde
al vento e canti d'uccelli
l'euforbia dalle cento
braccia tese verso il cielo
il fico d'India spinoso
dai dolci frutti l'aloe fiorito
d'arancio come il cielo
a occidente quando il sol
declina gialli prati di *mascal*
distese di cosmee dai delicati
petali di rosa arcobaleni
di lantana fragranti candori
di gelsomino azzurri sorrisi
di giacarandà rossi palpiti
di poinsezie glorie purpuree
di buganvillee glauche levità
di agave eucaliptus e ginepri
acacie e casuarine e oro di campi
solcati da tratturi rosseggianti
e l'acrocoro maestoso con ambe
e piane forre aspre ghiaiosi
torrenti dalle umide sabbie
lucertole e ramarri falchi
e neri corvi tessitori e colibrì.

Risuoneranno anche per me
quel giorno *eleltà* di gioia.
E «sono qui con voi per sempre»
sussurrerà nel vostro accento
l'appagato sospiro del mio cuore.

leaves rustling in the wind
and singing birds,
the euphorbia, with its hundred
arms rising toward heaven,
the thorny prickly pear,
with its sweet fruits,
the aloe which flowers
in orange as the Western sky
when the sun declines,
yellow *Maskal** meadows,
fields of cosmos flowers,
with their delicate rose petals,
rainbows of lantanas,
fragrant candours of jasmines,
blue smiles of jacarandas,
red throbs of poinsettias,
crimson glories of bougainvilleas,
glaucous lightnesses of agaves,
eucalypti and junipers, acacias
and casuarinas, and gold of fields
furrowed with reddening paths,
and the majestic plateau,
with Ambas and plains,
steep gorges, gravelly torrents
with their dampened sands,
lizards and chameleons,
hawks and black ravens,
weaver and hummingbirds.
For me, too, that day
will resound *eleltas** of joy.
And “At last, here am I with you,”
will whisper in your accent
my heart’s appeased sigh.

NOTES

- 5.1 I was as one dead . . . : PM264, sec.173, para.1.
- 5.4 The Unexpected Stream
Remembrance . . . : ‘Abdu’l-Bahá, in CC2:232, no.1745.
- 5.6 Demand and Supply
Demand and supply . . . : PUP114, para.9.
- 5.8 The Seed. II
Ready souls . . . : see on behalf of Shoghi Effendi, 18 March 1950, in CC2:316, no.1975.
- Army of light: see CF25, 5 June 1947, to the Bahá’is of North America.
- Placeless: PHW, no.28.
- Desert of Thy love: ‘Abdu’l-Bahá, in BP152.
- self’s hindering veils: SV21, para.22.
- 5.14 You Come Back, O Poetry
Pleased and pleasing Him: The Koran describes three stages of the soul: the impassioned soul, which is ‘prone to evil’ (Koran 12:53), “the self-accusing soul” (75:2), which accuses and blames man for his evil deeds; and the soul “at rest” of 89:27, which has attained the goal of perfection.
- Scroll: According to Koran 17:13–4, God hangs a scroll around the neck of every newborn baby; all the actions she will perform in her life will be written on it. At the moment of its earthly death, the soul will read the contents of its scroll; God’s judgment will be based on this content.
- 5.22 The Old Asphalted Road
Liza, German and Christian, married to Z., a Jewish gentleman, in her fifties, about 1950, followed her husband with their Catholic Italian

adopted son to the new State of Israel and settled near Haifa, not far from the spiritual and administrative centre of the Bahá'í Faith.

5.30 The Sycamore

About 40 miles southeast of Asmara, on the road toward Addis Ababa, is a flat valley known as the plain of Deghera Libe. Several ancient, enormous sycamores (*Sycomorus* or *Ficus vasta*) grow there, the last remnants of an age-old forest.

The *elelta* is a typical cry of joy for Eritrean women.

5.46 Mírzá Maqṣúd

Mírzá Maqṣúd, one of the earliest believers, lived in Damascus and Jerusalem. Bahá'u'lláh read one of his poems and wrote: "Every word of thy poetry is indeed like a mirror in which the evidences of the devotion and love thou cherishest for God and His chosen ones are reflected . . . Its perusal hath truly proved highly impressive, for it was indicative of both the light of reunion and the fire of separation" (TB176).

5.56 The Remote Heathes of a Former Day

Footsteps in this wilderness: see PM321 sec.183, para.22, "Long obligatory prayer to be recited once in twenty-four hours."

The yellow *Maskal* daisy (*Coreopsis boraniana*) flourishes in the Eritrean highlands in September after the heavy rains and during the period of the *Maskal* festivities (27 September), commemorating the Invention of the Cross by Empress Helen, Constantine's mother.

To be the wind: vedi "Consider, how the wind, faithful to that which God hath ordained, bloweth upon all the regions of the earth, be they inhabited or desolate. Neither the sight of desolation, nor the evidences of prosperity, can either pain or please it. It bloweth in every direction, as bidden by its Creator. So should be every one that claimeth to be a lover of the one true God" (GWB339, sec.161, para.2).

5.62 Unexpected Rain

The *Ghinda* (*Calotropis procera*) is a typical Eritrean lowland shrub characterized by broad leaves and green rounded fruits filled with a silky down; the shrub is sometimes called "vegetable silk."

The doom palm (*Hyphaene thebaica*) is a palm that flourishes in the hot sandy plains of the eastern lowlands. From its fruits, vegetable ivory is produced.

The Barka is the main torrent in Eritrea. It flows northward from the Southern province of Seräe, passing eastward of Asmara, toward Akordat, and reaching the Red Sea through the Sudan.

5.66 Remote Calls

Maschal: see “The Remote Heathes . . .” 5.56.

Eritrean lentisk (*Pistacia lentiscus*) is similar to the shrub that flourishes in the Mediterranean maquis. Its drupes are initially red but become black when they have grown ripe.

5.72 Remnants of Days Forever Gone

On the night of *Maskal*, Eritrean lads stroll around branding lit *Kulkwals* (*Euphorbia abyssinica*) torches. Jumping three times over one of the lit torches placed on the ground while expressing a wish and then offering a gift to the young torchbearer augurs well.

The magnificent Turkish and colonial architecture of Massawa, known as the “Red Sea Pearl,” was seriously damaged during the bombings of 1977 and then, more heavily, in 1990.

5.78 In the Dawn Changing Sun

Bet Maka is the site of Asmara’s Bahá’í cemetery.

A real son . . . : SWAB140, sec.117.

5.82 I’ll Come Back Forever

But with dill’s . . . : Alcaeus 46, III (fr. 362, personal trans).

maschal: see “The Remote Heathes . . .” 5.56, note.

eleltà: see “The Sycamore” 5.30, note.

INDICE

Il torrente inaspettato	5.3
Domanda e disponibilità	5.5
Il seme. II	5.7
Il cigno di Kaldidalur	5.11
Ritorni poesia	5.13
Finirò mai di cercare	5.15
Le voci del tempo	5.17
La vecchia strada d'asfalto	5.21
La valle del Maazò	5.27
Il sicomoro	5.29
Sulle strade della sua fanciullezza	5.35
Come se	5.39
Da dove Tu mi parli	5.41
Mírzá Maqşúd	5.45
Anelito. III	5.47
Sintra	5.51
Le lande remote d'un giorno...	5.55
Quella valle assoluta	5.59
Pioggia inaspettata	5.61
Richiami lontani	5.65
Giacarandà	5.69
Segni di giorni ormai conclusi	5.71
Nel cangiante sole dell'alba	5.77
Ritornerò per sempre	5.81

TABLE OF CONTENTS

The Unexpected Stream	5.4
Demand and Supply	5.6
The Seed. II	5.8
Kaldidalur's Swan	5.12
You Come Back, O Poetry	5.14
A Never-ending Search	5.16
The Voices of Time	5.18
The Old Asphalted Road	5.22
The Maazo Valley	5.28
The Sycamore	5.30
On the Roads of Her Childhood	5.36
As If	5.40
I Hear Thee Speaking	5.42
Mírzá Maqşúd	5.46
Yearning. III	5.48
Sintra	5.52
The Remote Heaths of a Former...	5.56
That Sunny Valley	5.60
Unexpected Rain	5.62
Remote Calls	5.66
Jacarandas	5.70
Remnants of Days Forever Gone	5.72
In the Dawn Changing Sun	5.78
I'll Come Back Forever	5.82